



Consiglio Comunale di Pordenone
Gruppo Consiliare Popolo della Libertà – Fratelli d'Italia

Pordenone, 9 Gennaio 2015 – h.

14.00

Al Presidente del Consiglio Comunale di
PORDENONE

COMUNICAZIONE

- Sulla presenza del Sindaco alla Moschea di Pordenone -

Il sottoscritto Francesco Ribetti, Presidente del Gruppo Consiliare PDL-Popolo della Libertà – FdI-Fratelli d'Italia del Consiglio Comunale del Comune di Pordenone,

PREMESSO CHE

- Da articoli di stampa odierna si evince che il Sindaco di Pordenone si sia recato presso la Moschea/Centro Islamico sito nella cittadina località della Comina, sostenendo che *"...l'attacco di Parigi è prima di tutto un attacco alla Comunità Islamica..."*, e chiedendo alla Comunità Islamica di partecipare numerosa alla manifestazione che si terrà in data odierna (nel pomeriggio);
- Parimenti diffuse dai media nazionali sono le immagini e dichiarazioni di moltissimi aderenti alla comunità islamica laddove si afferma che ciò che è successo è giusto in quanto *"se la sono cercata"* (riferendosi ai giornalisti trucidati);
- Viene altresì riferito che nell'occasione il Sindaco/Presidente della Provincia dott. Claudio Pedrotti "democraticamente eletto dal Popolo della Provincia di Pordenone" si sia presentato scalzo, *"...in segno di rispetto verso la comunità..."* (e, per onor di cronaca, un assessore della Sua Giunta Provinciale si sarebbe presentata con il capo coperto).

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere Comunale del Gruppo del PDL-FdI,

interroga

il Sindaco ed l'Assessore competente per conoscere:

1. Se sia intenzione dell'Amministrazione, *"...in segno di rispetto verso la comunità..."* islamica presente in città, proporre una modifica del regolamento del Consiglio Comunale imponendo ai consiglieri di presentarsi scalzi nella sala durante le sedute del Consiglio Comunale;
2. In tale evenienza, se sia parimenti intenzione dell'Amministrazione indicare ai consiglieri comunali se possono, o meno, indossare calze ed, in tale caso, se le stesse possano essere

bianco-rosse, come i colori della città o, in omaggio al Califfato, debbano essere rigorosamente nere (o in altro colore gradito esclusivamente alla Comunità Islamica);

3. Se il Sindaco sia a conoscenza di dati e particolari (sconosciuti ai media nazionali e mondiali) che possano confermare la propria affermazione e quindi affermare che i giornalisti trucidati fossero appartenenti alla Comunità Islamica mentre i fratelli assassini ad altra comunità;
4. Se abbia percepito, nella propria visita presso il centro islamico della Comina, affermazioni simili e del medesimo tenore di quelle giustificatrici riportate dai media nazionali ed attribuite ad appartenenti alle comunità islamiche presenti sul territorio nazionale (ovvero che l'attentato di Parigi sarebbe cosa giusta, giustificata dalla circostanza che i vignettisti se la sarebbero cercata);
5. Se parimenti ritenga necessario (magari "*...in segno di rispetto verso la comunità...*") rinunciare anche ai simboli della nostra cultura/religione/civiltà (ad esempio togliendo i crocifissi dai luoghi comunali pubblici);
6. Se infine non ritenga che sia necessario il rispetto delle nostre tradizioni, cultura, religione e civiltà da parte di quei soggetti che vengono a vivere nel nostro territorio.

Francesco Ribetti - Presidente del Gruppo Consiliare del Popolo della Libertà - Fratelli d'Italia

